

IL ROMANZO Dal sud Italia alla via Emilia, Sandro Abruzzese racconta la città attraverso i suoi abitanti

Ferrara "casa per casa", tra lustrifobie e il cadavere di Federico

» ENRICO FIERRO

Pagine scritte tra la via Emilia e il West, ma partendo dalla Napoli-Bari. Luoghi che si mescolano, personaggi che accompagnano il lettore in giro per Ferrara con le loro storie semplici, fatte di scarsi successi, rare gioie, tanti fallimenti. È *Casa per casa* (Rubbettino editore, pagine 306, 18 euro), il nuovo romanzo di Sandro Abruzzese. Il giovane autore meridionale emigrato a Ferrara per lavoro (insegna materie letterarie) non ama le etichette, quelle che ti appiccicano addosso gli altri spesso senza conoscerti, e che rischiano di accompagnarti per una vita, ma se proprio deve sceglierne una gli piace quella di "sradicologo". Brutto neologismo (per cacofonia), che però rende l'idea. Abruzzese sente di aver perso le sue radici, ma non se ne fa una pena, e allora con avida curiosità scruta quelle degli altri.

E lo fa non attardandosi sulla stanca descrizione dei luoghi, la città e le sue geometrie, ma attraverso il racconto delle persone, sono loro i veri protagonisti di una Ferrara che vive dei suoi antichi fasti, culturali, storici, civili. "...Anche lei ormai sembra trascinarsi stanca, senza sapere cosa rappresentare. Anche lei appare estranea".

TUTTO INIZIA in un grigio appartamento piccolo borghese, qui una donna ha tentato il suicidio, gesto causato dal fallimento di una

banca che ha coinvolto, bruciandoli, i risparmi di una vita della sua e di altre famiglie. "Da quando è arrivata la crisi, praticamente l'Istat non rivela più le statistiche annuali sui suicidi...". Piccolo fatto di cronaca, se si vuole, che si trasforma nella scintilla di una lunga riflessione sulla città e mettendone a nudo le sue imperfezioni. Il protagonista, che cerca di mettere ordine nei suoi sentimenti dopo la fine di una relazione, è a casa di Filippo, autore di un libro che celebra la "Città è perfetta". "...Tutto simmetrico, magico, prospettico. C'è solo equilibrio nella tua città... è tutto omogeneo... nel tuo libro la città è sogno". Masiamo a Ferrara, la città che la sera del 25 settembre 2005 diventò un incubo infernale per Federico Aldrovandi, pestato a morte da agenti della polizia dopo un fermo. "Solo un ragazzo" si intitola il capitolo che Sandro Abruzzese dedica a quella tragedia. La scrittura è volutamente piatta, senza enfasi, assente ogni minima traccia di retorica. Il viandante protagonista del romanzo è nei pressi dell'ingresso dell'Ippodromo e rivede un giovane "corpo tumefatto, sdraiato supino sull'asfalto, con le braccia allargate a croce". È quello del ragazzo Federico, morto (l'autore cita le parole del giudice Francesco Caruso) come "nessuno muore", "dopo uno scontro fisico violento con quattro agenti di polizia, senza alcuna effettiva ragione".

Parole dure come pietre, perché *Casa per casa* è "un romanzo vero e intenso, leggero e profondo, un viaggio appassionato in una Ferrara che è metafora dell'Italia e dell'Europa, con le sue fobie e le sue generosità e un generale senso di spaesamento e di una costante ricerca di senso", scrive l'antropologo Vito Teti.



Il libro

• **Casa per Casa**
Sandro Abruzzese
Pagine: 306
Prezzo: 18€
Editore: Rubbettino



"Aldro" Federico Aldrovandi è stato ucciso nel 2005 Ansa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.